

mercoledì 22/giovedì 23 maggio 2002 - Ore 21

{ **IL MISTERO DELL'ACQUA** }

**Regia:** Kathryn Bigelow - **Sceneggiatura:** Alice Arlen - **Montaggio:** Daniel Craven, Howard E. Smith - **Fotografia:** Adrian Biddle - **Musica:** David Hirschfelder - **Interpreti:** Sean Penn, Elizabeth Hurley, Catherine Mc Cormack, Sarah Polley, Josh Lucas. USA 2000 - 120'.

Ci sono due storie ne *Il mistero dell'acqua*. Una si svolge al giorno d'oggi e ha come personaggi Thomas, poeta baciato dalla fama ma disilluso e piuttosto etilico; sua moglie Jean, di professione fotografa; la morbida Adaline, che naviga su una bella barca con gli altri due e col suo amante Rich, fratello di Thomas, ma flirta piuttosto sfacciatamente col poeta. La bella, infatti, sa sfruttare altrettanto bene la seduttività del proprio corpo esposto al sole, quanto quella delle parole con cui commenta i versi dell'uomo. L'altra storia riguarda un caso di omicidio del tardo '800, avvenuto in un'isola al largo delle coste del New Hampshire; quando due giovani immigrati norvegesi furono uccise a colpi d'ascia mentre una terza sopravvisse. Il collegamento tra le due storie è rappresentato da Jean, che scende sull'isola per fotografare il luogo del delitto, si appassiona al caso e si persuade che il condannato a morte fosse innocente.

Con un montaggio parallelo "alla Griffith", gravido di risonanze arcane e sentimenti, Bigelow conduce anche l'azione contemporanea verso un esito drammatico, mentre l'antico episodio evolve in direzioni inattese scoprendo incesti e altre verità nascoste. Malgrado abbia messo la firma a film d'azione adrenalinici da far sembrare educande i suoi colleghi maschi, la regista non ha mai rinunciato a essere ciò che era quando faceva l'artista d'avanguardia: una intellettuale. Non si può dire che sia poi un gran peccato, perché *Il mistero dell'acqua* è un film appassionante e intrigante, con un valore aggiunto: la capacità di andare oltre il puro racconto dei fatti utilizzando un inattaccabile senso dello spazio (vedi la sequenza della tempesta in mare) e del tempo (il montaggio); giocando sapientemente il gioco degli sguardi; stuzzicando il voyeurismo dello spettatore; citando (la scena sottomarina in cui le due epoche s'incontrano evoca *L'Atalante di Vigo*) per il piacere del cinefilo. La Bigelow, insomma, resta in tutto e per tutto un'autrice.

(da Roberto Nipoti su *La Repubblica*)

Due racconti paralleli, lontani nel tempo e nello spazio, accomunati da una stessa ansia segreta. Quella di due donne sopraffatte dal desiderio e dal senso di inutilità. Schiacciate da un amore vissuto male. Che si conclude in maniera anche peggiore.

Sono passati sei anni dal thriller fantascientifico con cui Kathryn Bigelow ha entusiasmato critica e pubblico. *"Strange days"* è del 1995. Si era fatta notare con altri esperimenti interessanti, da un film d'azione come *"Point Break"* al commovente *"Near Dark"*, opera prima, perfetto esempio di vampirismo contemporaneo. Questo è un progetto ambizioso, ma contorto, che tenta di fondere passato e presente (con risultati sicuramente superiori per la parte dedicata al passato). L'intrusione continua di flashback all'interno della narrazione è il segno di un'indubbia tecnica cinematografica, pur rispondendo ad una convinzione pretestuosa più che effettiva. Le due storie non hanno poi così tanti elementi in comune, o almeno ne hanno meno di quelli che si vuole necessariamente far credere. Rimangono l'impianto sofisticato, la ricerca, il desiderio di verità.

(da Elisabetta Marino su [www.TempiModerni.com](http://www.TempiModerni.com))